

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

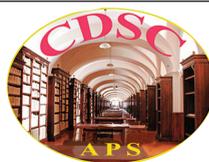
La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

**Punti vendita:**

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
- 03043 CASSINO  
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO  
Tel. 077622514



**CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS**

**STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno XXII, n. 2, Aprile - Giugno 2022**

***www.cdsconlus.it - studi.cassinati@libero.it***

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Aps è pari a

**€ 35.00**

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

**IT 09 R 07601 14800 000075845248**

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps*

*Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)*

**C.F.: 90013480604**

\*\*\*

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci†, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4  
03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - p.e.: [tipografia@artestampa.org](mailto:tipografia@artestampa.org)

**In 1ª di copertina: Cassino maggio 2022 - «Le Luci della Fratellanza» a Rocca Janula**

**In 4ª di copertina: Cassino 1945 - sullo sfondo l'edificio «Cantine Petrarcone» (Collezione privata Alberto Mangiante).**

## IN QUESTO NUMERO

- Pag. 83 *Editoriale. L'abate Donato Ogliari da Montecassino a San Paolo fuori le mura* (gdac).
- “ 86 *Il prof. Francesco Sabatini ospite del Cdsc a Montecassino.*
- “ 90 *E. Pistilli, L'abate di Montecassino Prospero De Rosa e le insolenze della principessa Satriano.*
- “ 92 *M. Zambardi, A proposito del terrazzamento in opera poligonale di Via Mura Ciclopiche di Venafro.*
- “ 94 *A. Mangiante, Un edificio da preservare: le «Cantine Petrarcone».*
- “ 97 *C. Jadecola, Nel Cassinate la più antica produzione italiana di aghi?*
- “ 99 *M. Zambardi, La «Croce in ferro» posta all'ingresso del vecchio centro di San Pietro Infine.*
- “ 101 *A Poggi, La ricostruzione della Chiesa di Sant'Antonio a Cassino nel dopoguerra: la testimonianza dell'arch. Giuseppe Poggi.*
- “ 107 *P. Ianniello, Il Minturnese. L'opera letteraria di Cristoforo Sparagna.*
- “ 118 *A. Crescenzi, A cinquant'anni di distanza. L'avvio della produzione industriale nello stabilimento Fiat di Cassino e il “romitismo”.*
- “ 121 *E. Di Vito, Il ricordo del legame di Giovanni Paolo II all'abbazia di Montecassino e a Cassino suggellato da una lapide nel Municipio.*
- “ 123 *A. Spera, Convegno su Cervaro e la distruzione di Montecassino nel Diario di Giuseppe Spera.*
- “ 127 *G. de Angelis-Curtis, Giuseppe Spera e la sua esperienza di guerra tra Sarno, Cervaro e Montecassino.*
- “ 133 *Istituto di Istruzione Superiore Medaglia d'oro Città di Cassino. «Festa dell'Europa» - 3ª Edizione.*
- “ 134 *La Linea Gustav. Storie di uomini e donne. Soldati e civili nel turbine della guerra.*
- “ 135 *La luce del focolare spento. Diario di guerra di Mariano Di Vito l'uomo che salvò le donne dalla furia marocchina.*
- “ 137 *«Le Luci della Fratellanza» per commemorare la Battaglia di Cassino.*
- “ 140 *L'odissea di Angelo Riccardi un «eroe italiano ed ellenico».*
- “ 142 *Le UNICittà 2022. UNICAS come patrimonio culturale della città.*
- “ 143 *G. Russo, All'Historiale di Cassino anteprima della nuova esposizione sulla Gustav Line.*
- “ 145 *Piedimonte San Germano: [www.museodellamemoria.eu](http://www.museodellamemoria.eu) - «Il Museo della Memoria e della Guerra». Un progetto dell'Associazione Antares.*
- “ 147 *Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale: Intitolazione della Biblioteca del Dipartimento di Economia e Giurisprudenza alla «memoria dell'avvocato Guido Varlese».*
- “ 150 *RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE.*
- “ 153 *In memoria di don Germano Savelli.*
- “ 154 *In ricordo di Andrea Paliotta* (gdac).
- “ 155 *ELENCO SOCI CDSC 2022*
- “ 158 *EDIZIONI CDSC*

## La «Croce in ferro» posta all'ingresso del vecchio centro di San Pietro Infine

di

**Maurizio Zambardi**

---

Oggi chi passa la guarda spesso distrattamente, anche perché o è concentrato al volante di un'auto o è intento ad entrare nell'antico borgo distrutto di San Pietro Infine, ora noto come Parco della Memoria Storica. Mi riferisco alla Croce in ferro che si trova posizionata sul lato a valle della Strada Provinciale Annunziata Lunga, quella, per intenderci, che porta al valico delle Tre Torri<sup>1</sup>. La croce si trova in asse a Via San Nicola, la stradina che si imbecca dalla Provinciale per entrare al vecchio paese. È posizionata su un piedistallo posto al di là del muretto in pietra che delimita la Provinciale Annunziata Lunga.

Una volta la Croce costituiva un *topos* molto importante. Oltre al suo alto valore simbolico (non vi era sampietrese che non si facesse il segno di croce nell'incrociarla, sia nell'entrare che nell'uscire dal paese) fungeva anche da segnacolo per la fermata dalla corriera che dal limitrofo Molise portava a Cassino e oltre. Il muretto in pietra permetteva, grazie al suo bauletto-cordolo in calcestruzzo, una comoda seduta in attesa del passaggio della corriera. La Croce è posta su un piedistallo composto dalla sovrapposizione di tre elementi architettonici e cioè da un dado di base in calcestruzzo, da una ruota in pietra lavica, probabilmente un riutilizzo di una vecchia macina da grano, e da una sorta di dado allungato, rastremato nella parte superiore.

Una prima Croce venne posizionata nel mese di aprile del 1916 (Domenica di Pasqua capitò il 23 aprile), in occasione del Precetto Pasquale, per volere del padre passionista Emidio, rettore del Ritiro di San Sosio. Il padre passionista era stato invitato dall'arciprete don Aristide Masia a San Pietro Infine proprio per le festività pasquali. In quell'occasione padre Emidio organizzò un breve corso di predicazione, che tenne nei giorni precedenti la Comunione generale. Dopo la predica di passione e il discorso sul Cristo morto, tenuti in Piazza di S. Nicola, padre Emidio aiutò gli operai a posizionare la Croce. Nei giorni precedenti fu riattata anche un pezzo della strada che portava alla Fonte Maria SS. dell'Acqua dal popolo di San Pietro.

In occasione dell'Anno Santo del 1925, venne a San Pietro Infine, dopo 17 anni, una seconda Missione dei Padri Passionisti di S. Sosio. La Missione arrivò al paese alle ore tre del pomeriggio di domenica 11 gennaio, accolta solennemente sia dal popolo che dalle autorità locali, nonché dalle associazioni religiose e civili. Il parroco don Aristide Masia rivolse ai «messi del Signore» parole di omaggio a nome di tutto il popolo. Poi, tutti in-

---

<sup>1</sup> A quel tempo la strada era brecciata. L'asfalto fu posto solo nel dopo guerra.

sieme, in processione, si recarono nella chiesa di San Michele Arcangelo, dove ci fu la prima predica missionaria.

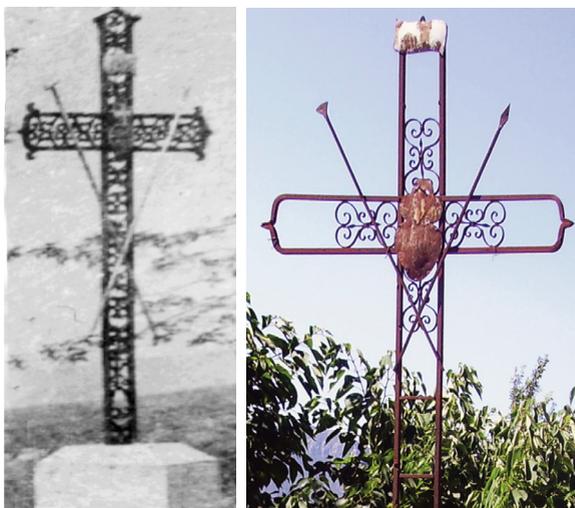
La Missione era formata da tre padri passionisti, e cioè padre Ludovico, che era il superiore, padre Salvatore e padre Grimualdo, nonché da un novizio. I tre si alternavano nei vari compiti religiosi nelle diverse ore del giorno. Nel periodo

di permanenza dei Missionari, l'abate mons. Gregorio Diamare, sempre premuroso e attento verso il popolo di San Pietro Infine, si recò per ben due volte a far visita al paese. Il 25 gennaio 1925, prima che i Padri Passionisti andassero via, a ricordo della Missione, compiuta nell'Anno Santo, si sostituì, all'ingresso del paese, la Croce messa nel 1916, con un'altra, sempre in ferro ma più articolata, recante l'iscrizione: «Gli abitanti di S. Pietro Infine, grati al Signore per la S. Missione dei PP. Passionisti nell'anno giubilare eressero 25-1-1925» (Fig. 1).

Oggi quella Croce, a causa dei danni subiti durante la guerra, si presenta meno articolata rispetto all'originale (Fig. 2). Non contiene più le decorazioni in ferro battuto, che sono andate perse, al suo posto sono state sistemate delle decorazioni più semplici solo nell'immediato incrocio dei bracci della croce. Rimangono originali, comunque, la lancia e il bastone (utilizzato per porgere la spugna imbevuta di aceto), il cuore, tipico dei Padri Passionisti, e la scritta INRI, spostata nella parte più estrema del braccio verticale.



**Fig. 1.** San Pietro Infine, foto della fine anni '30, inizi anni '40. Processione dell'Addolorata. Sulla sinistra la Croce posta il 25 gennaio 1925, in ricordo della Missione dei Padri Passionisti (gentile concessione di T. Verducci).



**Fig. 2.** A sinistra la Croce originale (particolare da Fig. 1), a destra particolare della Croce come si presenta oggi.